

Gennaio 2010 si è presentato come tipico mese invernale di una volta, con nevicate diffuse al nord in pianura e giornate più miti al sud a causa della presenza di un forte anticiclone russo-siberiano. Anche nell'ultima settimana le condizioni meteo hanno visto neve cadere ancora una volta in pianura Padana, a causa di questi quattro elementi:

- Un esteso gelo pellicolare
- un profondo cut-off (goccia fredda) presente tra Polonia e Bielorussia
- una intensa ed estesa irruzione di aria artica marittima
- il Vortice Polare, che a livello troposferico, ma ancor più a livello stratosferico, si è sbriciolato sotto i colpi di un riscaldamento quasi fisiologico a questo punto della stagione, specie dopo un periodo in cui ha girato a mille.

Ma vediamo in dettaglio la situazione tra il 26 gennaio e l'1 febbraio. Il 26 gennaio sul Mediterraneo centrale è presente una profonda depressione generata dalla confluenza di aria umida e mite di origine atlantica e del respiro gelido proveniente dalla goccia fredda sulla Polonia (indicata nella mappa con la linea tratteggiata bianca) ed in generale dalle zone innevate dell'Est. Gli effetti di questo contrasto si fanno sentire anche sull'Italia: In Emilia Romagna è nevicato tutta la giornata, sulla Toscana ha soffiato un forte Grecale, ed è nevicato nelle zone esposte fino a 200 metri circa. Il gelido respiro della trottolina però puntava più direttamente Francia e Spagna, dove si sarebbe isolata una piccola area più fredda che si sarebbe stemperata mano a mano con il passare delle ore. Sull'Atlantico è invece presente un grosso anticiclone dinamico che si protende con un braccio fin sulla Scandinavia; più a nord il getto che contorna questa figura barica si stava rapidamente intensificando, generando una estesa ed articolata perturbazione al momento costituita da due differenti sistemi frontali (figg. 1 -2)

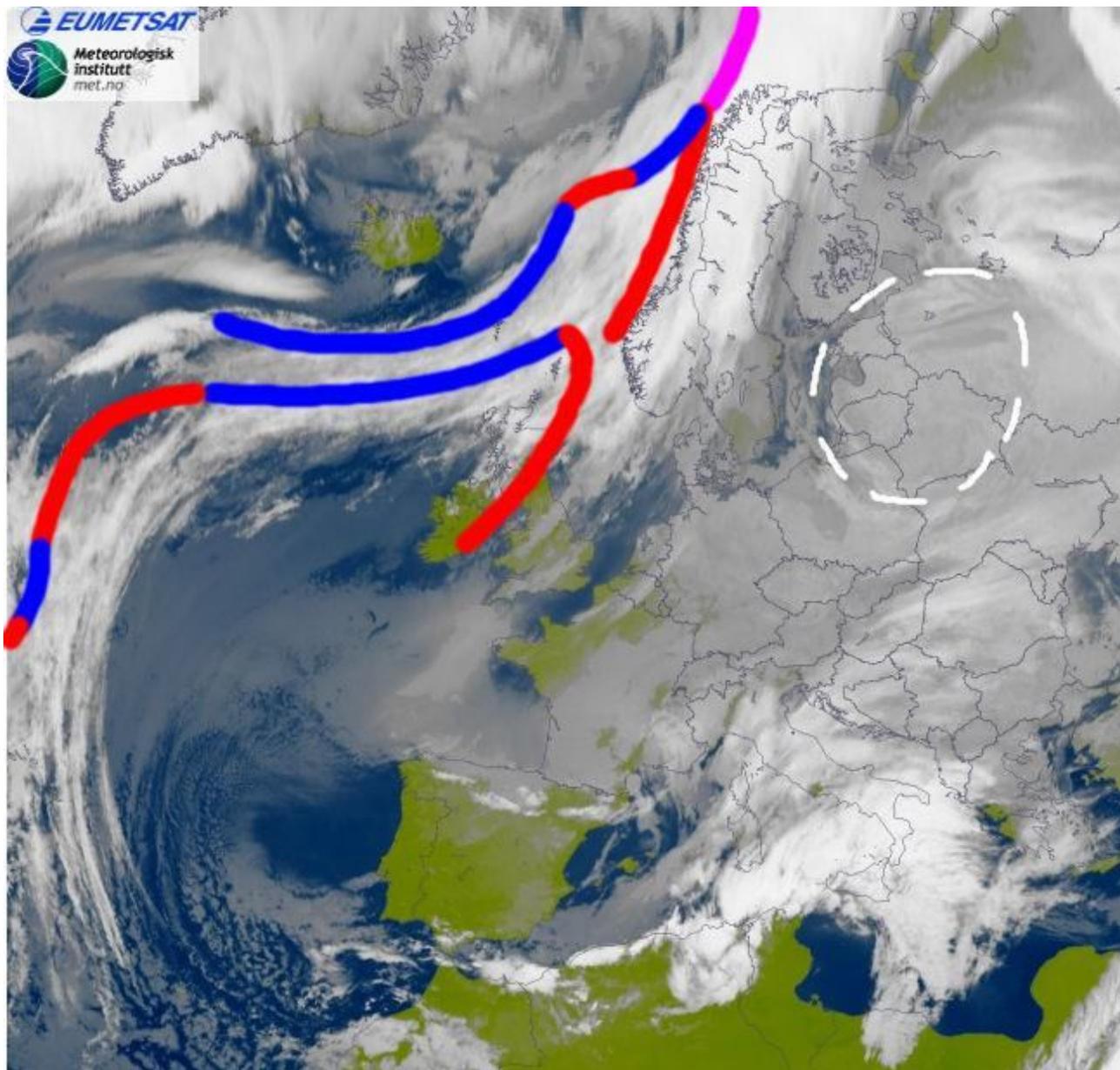


Figura 1. Analisi satellitare delle ore 22.00 UTC del 26-01-2010. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Immagine di proprietà di <http://www.yr.no/satellit/>.





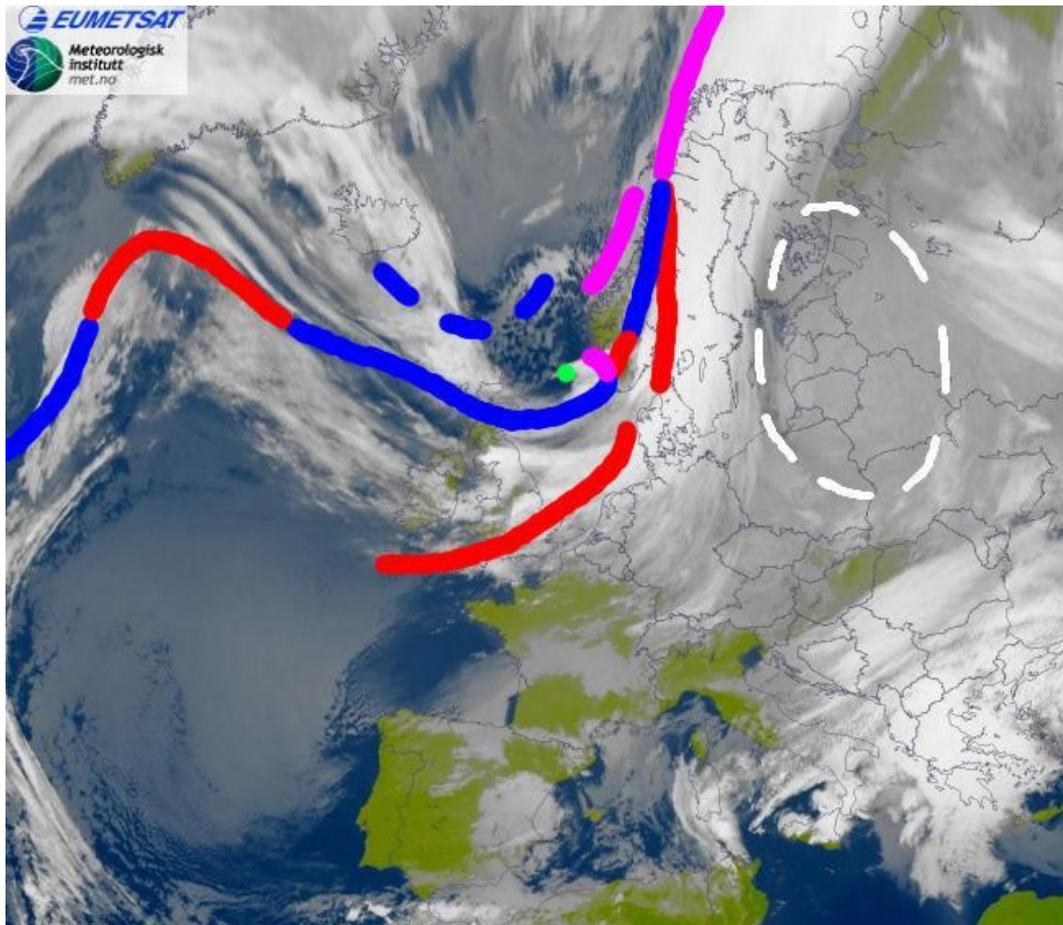


Figura 4. Analisi satellitare delle ore 10.00 UTC del 27-01-2010. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Immagine di proprietà di <http://www.yr.no/satellitt/>.

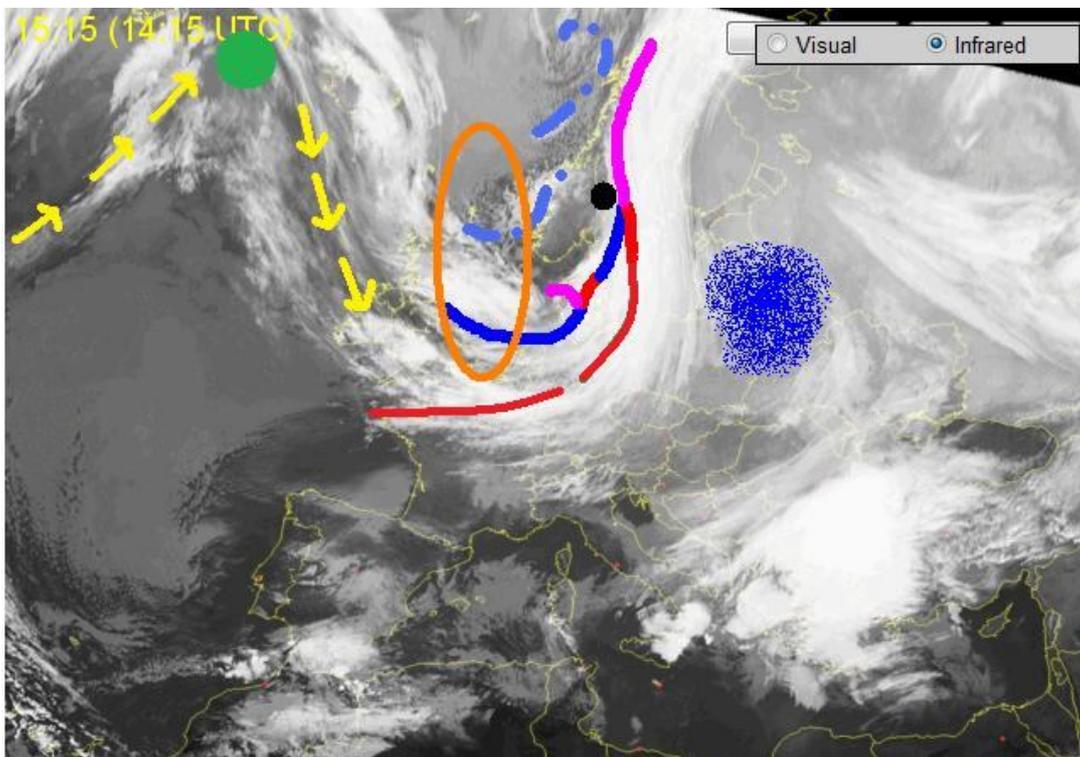


Figura 5. Analisi satellitare delle ore 14.15 UTC del 27-01-2010. Elaborazione grafica a cura di Marco Bruno. Immagine di proprietà di [www.sat24.com](http://www.sat24.com).

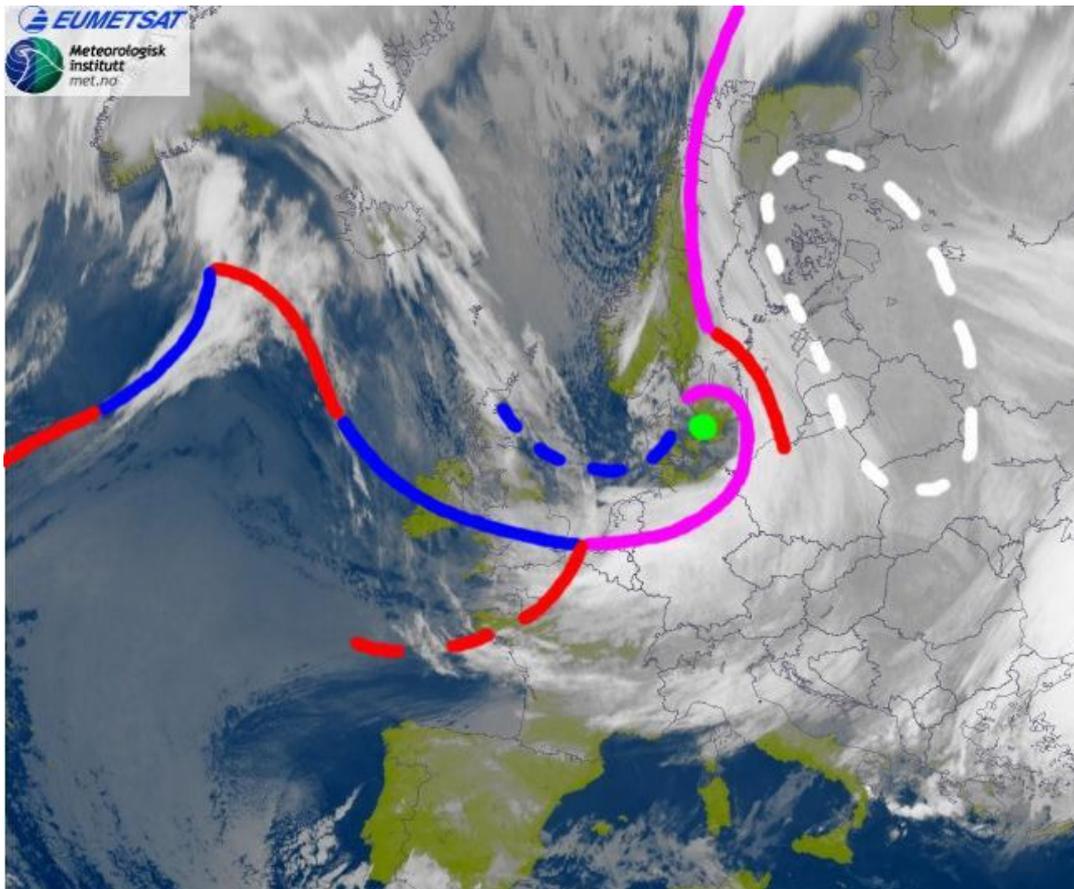


Figura 6. Analisi satellitare delle ore 21.00 UTC del 27-01-2010. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Immagine di proprietà di <http://www.yr.no/satellitt/>

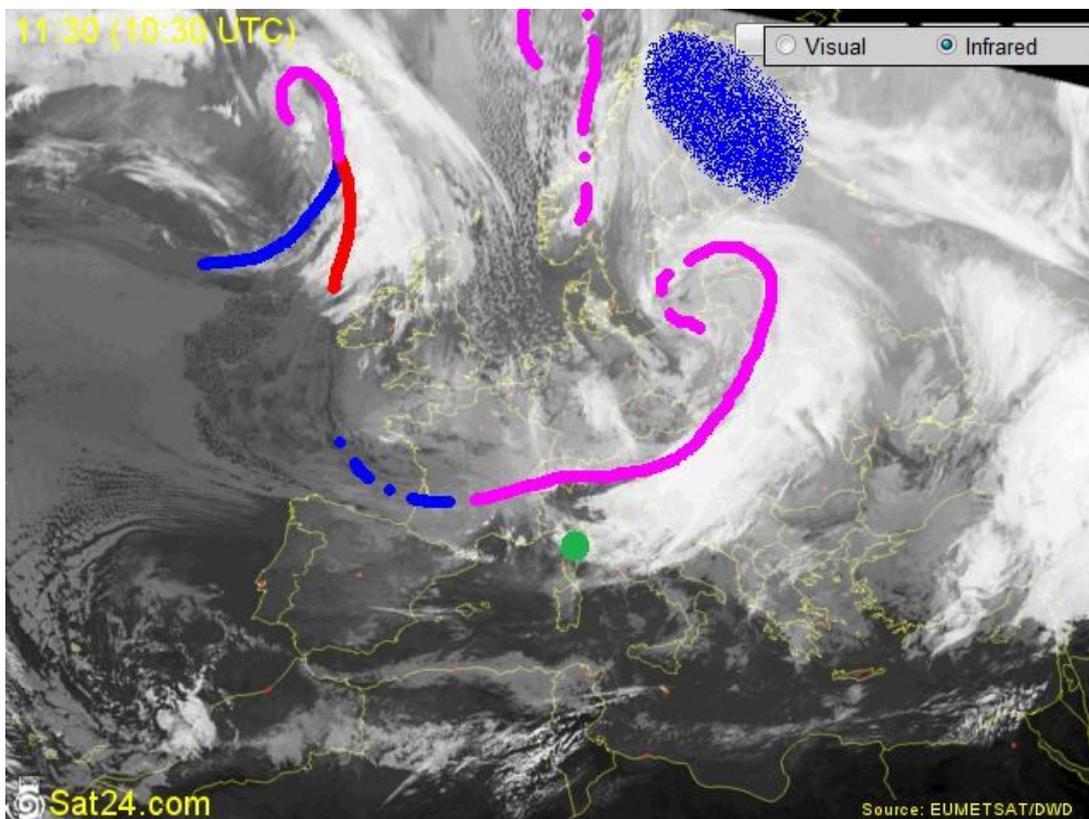


Figura 7. Analisi satellitare delle ore 10.130 UTC del 28-01-2010. Elaborazione grafica a cura di Marco Bruno. Immagine di proprietà di [www.sat24.com](http://www.sat24.com).

Una volta passato il fronte, che però non ha prodotto fenomeni interessanti dal punto di vista precipitativo, si notano gli effetti dell'aria artica, unita al forte irraggiamento notturno nelle zone di pianura ricoperte di neve. Nella figura 8 si possono infatti vedere le temperature minime registrate il giorno 29, che mostrano valori di tutto rispetto.

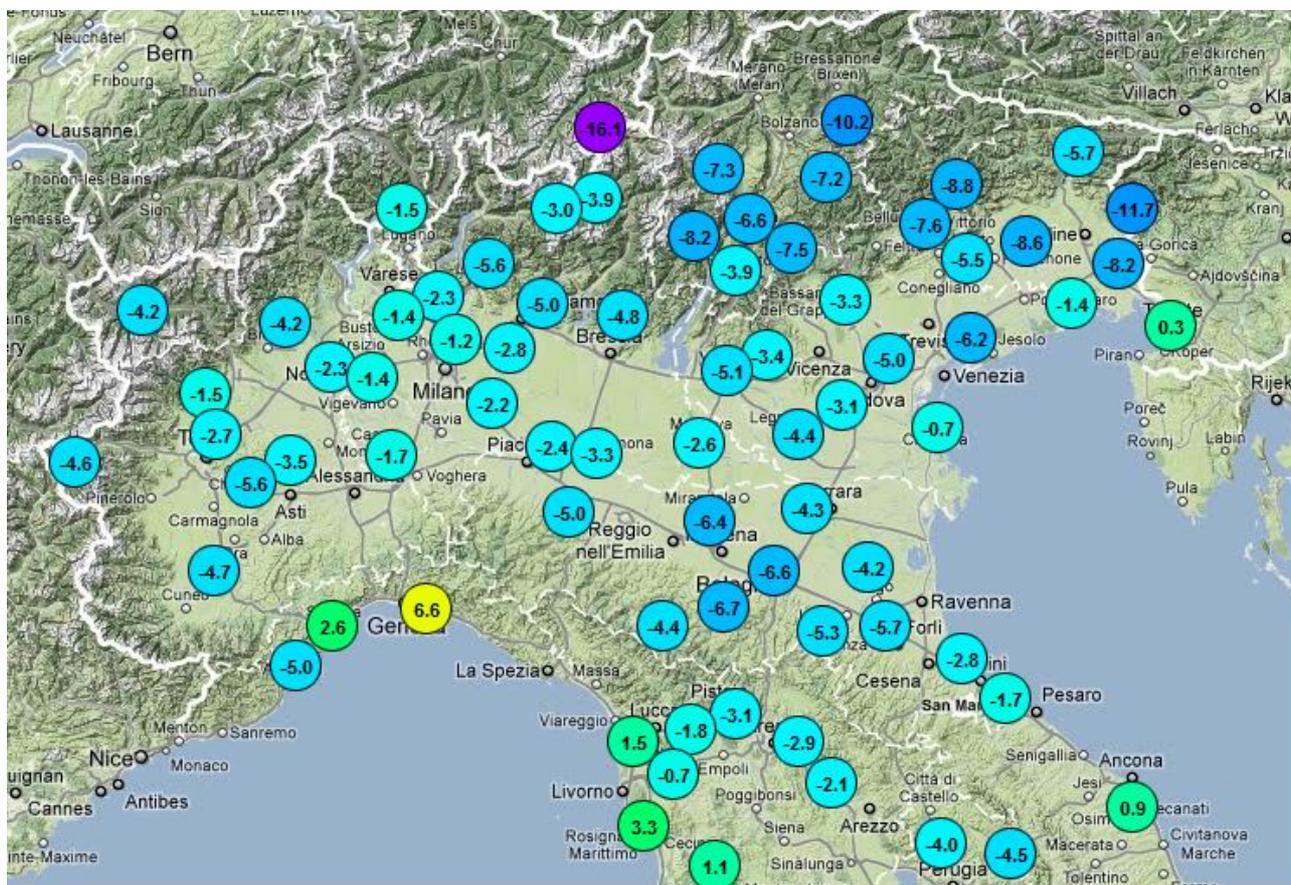


Figura 8. Temperatura minima registrata sul nord Italia il 29-01-2010. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

Nel frattempo un nuovo impulso atlantico, partito dall'Islanda, e convogliato verso sud dal jet stream, va ad interessare l'Europa Centrale, con al seguito altra aria fredda di origine artica. Esso colpisce le Alpi nella serata tra il 29 e il 30, per poi creare un nuovo minimo sottovento alle Alpi nella giornata del 30 (fig. 9). Sia in questa giornata che il giorno 31 grazie al nuovo centro depressionario l'Emilia Romagna risulta ancora una volta ricoperta di neve, insieme a parte del Veneto e della Lombardia, mentre sul resto di Italia piove abbondantemente con quota neve in calo fino al giorno 1, in cui si verificano nevicate abbondanti anche sulla costa in Romagna e Marche centro-settentrionali. (figg. 10-11). Da segnalare nuovamente le temperature minime registrate in questi due giorni al nord Italia, grazie sempre al forte irraggiamento dovuto alla presenza della neve (figg. 12-13).

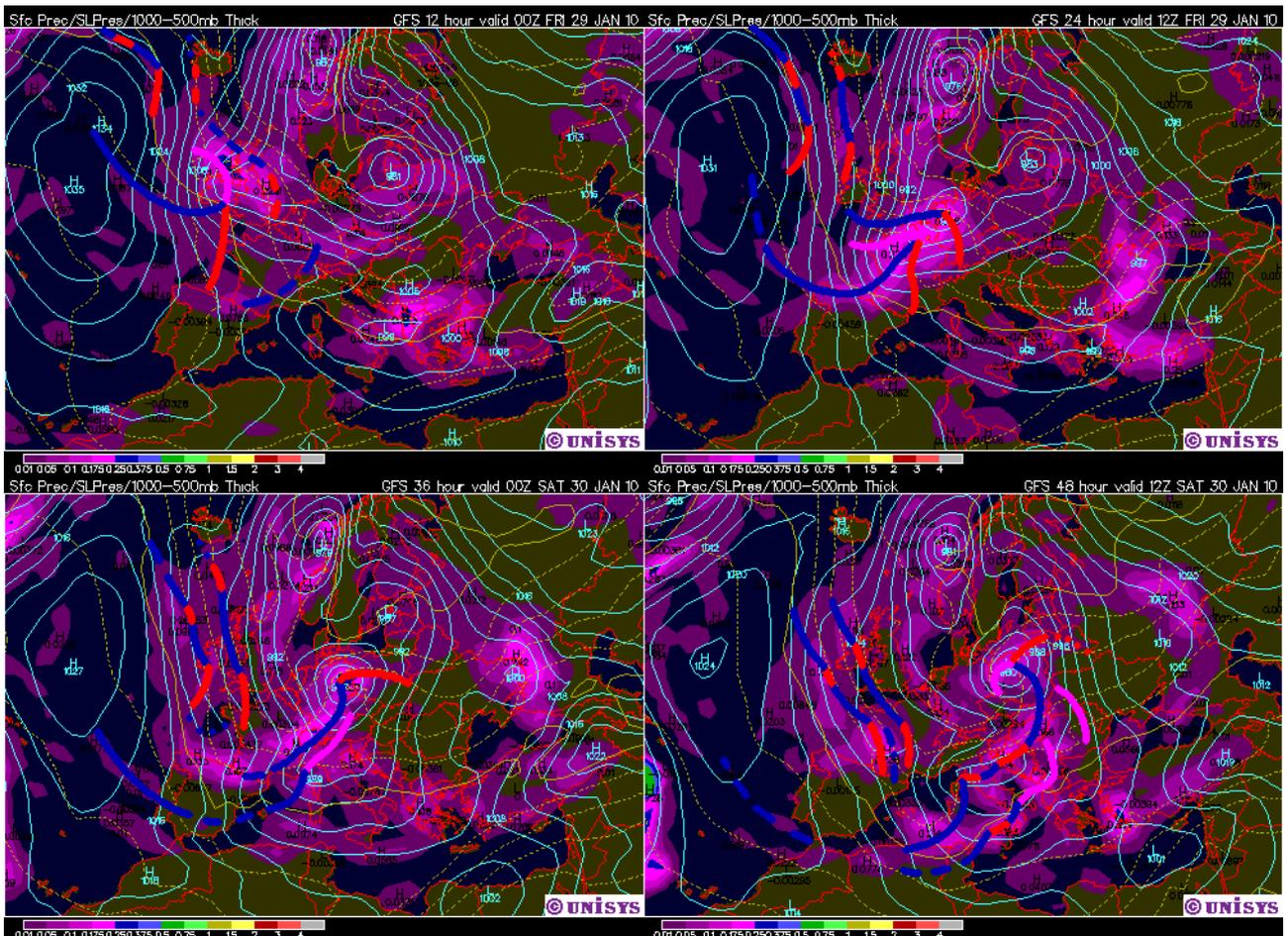


Figura 9. Mappe di previsione per i giorni 29-30 gennaio 2010 di pressione a livello del mare, precipitazioni e spessore dello strato 1000-500 hPa. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Mappe di proprietà di [http://weather.unisys.com/gfs/index\\_eur.html](http://weather.unisys.com/gfs/index_eur.html)





